

Il processo Mastrella

La «Terni» si difende: «Colpa dei burocrati»

I dirigenti alla disperata ricerca di coperture politiche

Dal nostro inviato
TERNI, 25
 Lunedì riprende il processo Mastrella, dopo quattro giorni di sospensione. Sono stati chiamati a testimoniare i dirigenti della «Terni», che stanno tentando con tutti i mezzi di risalire la china in cui li ha precipitati l'ultima, clamorosa, confessione di Cesare Mastrella.

La direzione della grande industria sta prendendo

Concluso il
Congresso ANAAO
Gli assistenti rivendicano la riforma ospedaliera

NAPOLI, 25.
 Si è concluso, con una mozione approvata all'unanimità, il III Congresso dell'Associazione nazionale assistenti ospedalieri. A chiusura dei lavori il dottor Ferolla ha voluto ringraziare e inviare un pubblico riconoscimento al compagno on. Orazio Barbieri e ai gruppi parlamentari del Pci per l'opera continua svolta in favore degli assistiti ed aiuti e per la loro battaglia per la riforma ospedaliera.

Nella mozione conclusiva gli assistenti sottolineano in modo particolare la necessità di continuare l'azione e intensificare la lotta per raggiungere la proroga della legge, la stabilità di impiego, la realizzazione di una carriera e infine la costituzione di un organico e permanente sistema di alleanze con tutte le forze politiche e sindacali esistenti ad una moderna ed efficace riforma ospedaliera.

Il Congresso ha ribadito la necessità che la riforma ospedaliera sia ispirata ai seguenti criteri: carattere sociale di pubblico servizio dell'ospedale, con diretta responsabilità da parte dello Stato, preclusione di strumenti finanziari adeguati; direzione tecnico-sanitaria e gestione amministrativa della rete ospedaliera soltanto attraverso organi pubblici elettivi, quali i consigli regionali, provinciali e comunali; creazione di una classe ospedaliera libera, stabile, unicamente legata all'ospedale e garantita economicamente in modo da poter risolvere in modo al più presto la nuova organizzazione ricche.

La terza ed ultima giornata dei lavori si era aperta con una relazione amministrativa. Quella dell'intervento di due primari: il prof. Palermo, il quale si è augurato che il progetto di legge della ANAAO abbia successo e che si giunga al più presto a risolvere il grave problema ospedaliero.

Il prof. Caiano, primario all'Istituto dei tumori di Napoli, ha proposto, fra gli applausi, di costituire una sezione di primari aderente all'ANAAO qualora le varie associazioni non condividessero l'avanzato programma degli aiuti ed assistiti. E' intervenuto, per comunicare il proprio appoggio, anche il dott. Cortese (Dc). Sulla situazione dei sanitari «volontari» ha svolto una relazione il dottor Arcidaco che ha esposto le condizioni verificatesi in cui trovava questa categoria di giovani sanitari: mentre laureati in altre scienze trovano immediatamente impiego e stabilità, per i laureati in medicina si è una trafila di «volontariato», a volte lunghissimo, senza alcuna ricompensa e con sfruttamento del loro indispensabile lavoro. Il relatore si è espresso per un assorbimento totale dei volontari negli organici.

Indetto da
CGIL e CISL
Comitato sciopero al Lanerossi
VICENZA, 25.
 Lo sciopero dei diecimila lavoratori della Lanerossi (gruppo ENI) ha trovato una entusiasta adesione. Non un operaio è andato al lavoro. Lo sciopero era stato proclamato dalla FIOT-CGIL e dalla Federterra-IL-CISL, in conseguenza della posizione della direzione della azienda e dell'ASAP-ENI, che hanno respinto con tono provocatorio ogni trattativa sulle richieste avanzate dai sindacati. La base operaia UIL ha aderito incondizionatamente allo sciopero.

contatti con i dirigenti politici della provincia e della regione per fabbricarsi una giustificazione, uno scudo con cui ripresentarsi nell'aula del tribunale.

Qual è la argomentazione che i dirigenti cercano di contrapporre a chi oggi li accusa di aver fatto la politica delle «bustarelle»? Essi cercano, praticamente di capovolgere le responsabilità, accusando a loro volta l'amministrazione e la burocrazia statale.

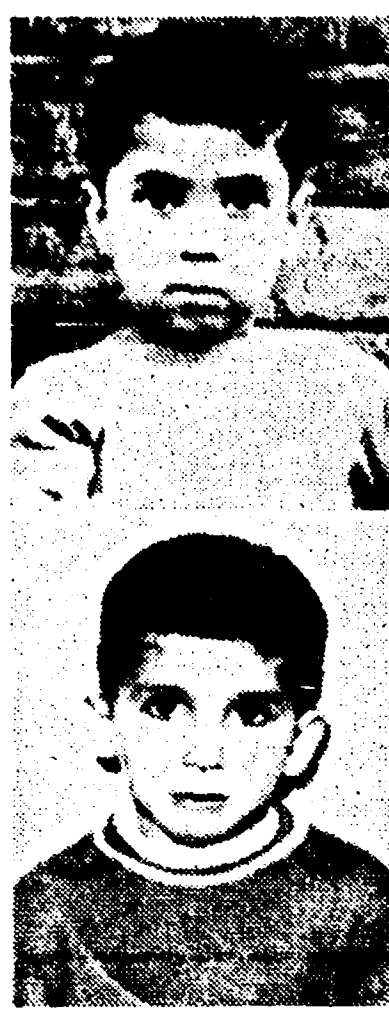
Cesare Mastrella ha denunciato la corruzione che alligna nell'ambiente industriale, ha detto che fra la «Terni» e la dogana centrale di Roma esistevano precisi accordi perché si «chiudesse un occhio» su tutto il sistema adottato per imporre ed esportare le merci in modo da scavalcare completamente tutte le leggi doganali. Sono leggi vecchie, decrepite (e questo è vero) che costituiscono un intralcio notevole alla capacità produttiva di una grande industria. La «Terni» è un grande stabilimento, nei suoi cantieri dopo la grave crisi che la travagliò fino al '54, si è operata una trasformazione tesa soprattutto a mutare l'indirizzo che fino ad allora aveva accentrato tutta l'attività nella produzione di materiale bellico. Oggi la «Terni» basa la produzione soprattutto sulla lavorazione di acciai speciali di cui i laminieri magnetici sono la parte più cospicua. Si sente dire spesso che «i laminieri magnetici» hanno salvato l'industria ternana, ma la produzione si è rivolta anche ad altri campi. A Papigno, tanto per fare un altro esempio, la «Terni» ha creato uno stabilimento speciale per la produzione di acciai speciali, un grande impulso è stato dato allo sviluppo del settore elettrico che fornisce energia non solo agli stabilimenti ternani, ma anche a gran parte della regione umbra.

Anche l'ascesa produttiva della «Terni» si è trovata impigliata nelle strutture burocratiche: la necessità di snellirle per dare all'industria una maggiore autonomia e un andamento produttivo moderno costituisce una delle rivendicazioni più anziane del nostro partito. Ma si tratta di condurre una battaglia politica, legata ai movimenti democratici della regione, direttamente connessa alla autonomia regionale e con la partecipazione diretta degli organismi rappresentativi. La direzione della «Terni», invece, è chiara, ha sempre trovato più comodo e meno pericoloso per gli interessi della classe dominante percorrere la via della corruzione e dell'intralcio ministeriale, defraudando, in questo modo, lo Stato di centinaia di migliaia di milioni. Ancora oggi, invece di riconoscere questa realtà, di condannarla coraggiosamente, la «Terni» cerca affannosamente e ipocritamente giustificazioni che nessuno può accettare.

E' un tentativo, questo, che raggiunge, aspetti ridicoli e grotteschi. Proprio ieri, il prof. Siliano, presidente della «Terni», parlando ad un'assemblea di anziani operai dell'industria, in procinto di andare in pensione, ha creduto bene di spendere due parole sullo scandalo. Era imbarazzato e tentennante, non poteva aggirare, ignorandolo, l'affare Mastrella. Fra l'altro, se ne è uscito con questa frase: «A pochi passi da questa sala, si celebra un processo a carico di chi, calpestando le leggi dell'onore, senza sudore e senza fatica ha cercato di accumulare una ingiusta ricchezza. Noi della «Terni», invece, celebriamo la festa del galantuomo».

Non è parso a nessuno che i dirigenti della «Terni» possano, proprio in questi giorni, celebrare in coscienza «la festa del galantuomo». La «Terni» è sotto processo, nessuno può negarlo: i suoi dirigenti sono i maggiori imputati, accanto a Mastrella e agli altri funzionari statali. Non possono farsi scudo degli operai per ricostruirsi un abito di moralità che non hanno. Nessun provvedimento è stato preso nei confronti di quelle persone più direttamente legate allo scandalo Mastrella, all'interno della società industriale. Nessuna carriera, finora, è saltata. Quando il commendatore Garnero lo ha ammesso davanti ai giudici, ha dovuto abbassare la fronte: anche lui ne aveva vergogna.

Elisabetta Bonucci



PALERMO, 25 — Tre bambini sono morti per una angosciosa sciagura avvenuta al molo sud del porto di Palermo, dove si erano recati ieri pomeriggio per giocare. Avvicinatisi a una banchina abbandonata, sono precipitati in acqua affogando. Il corpo di una delle vittime è stato ritrovato stamattina, per caso, da una guardia di finanza in perlustrazione sulla scogliera. Per ripescare le salme è stato necessario l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco, che sono riusciti, tuttavia, a rintracciare nel fondo marino soltanto un corpo. Il terzo, probabilmente trascinato al largo dalle correnti, non è stato ancora raggiunto. La tragedia ha gettato nel lutto il popoloso quartiere del Capo, nel quale vivevano i tre bambini: Vincenzo Crucilla di sette anni ed i fratellini Giovambattista e Salvatore Mendolia, rispettivamente di cinque e sette anni. — Nelle telefoto: i fratellini Giovambattista e Salvatore Mendolia e il luogo della sciagura.

Situazione drammatica

Esplode in Puglia la crisi del vino

Dal nostro corrispondente

BARI, 25
 Vi è una mina sotto la Puglia. Essa è rappresentata dallo stato veramente preoccupante in cui è giunta la crisi del vino. Le Camere di commercio si sono riunite la settimana scorsa rivolgendo appelli, anche generici, al governo. Il gruppo consiliare comunista all'Amministrazione provinciale di Bari ha chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio. La cantina sociale cooperativa di Ruvo di Puglia ha indetto per domenica 26 maggio un convegno, nella sala consiliare del Comune, di tutti i presidenti delle cantine sociali della provincia, dei sindaci dei comuni interessati alla viticoltura, di parlamentari. Mancano pochi mesi dal nuovo raccolto e circa la metà del vino prodotto nella regione è invenduto. In Puglia si ha una produzione di 8.700.000 quintali l'anno. Le notizie da le cinque province pugliesi sono allarmanti e il comitato regionale pugliese del Pci ha

Roma
Primo successo dei braccianti

I braccianti dei Castelli e dell'Agro hanno ottenuto ieri, al termine dello sciopero di cinque giorni, un primo successo. Gli agrari si sono infatti impegnati a riprendere le trattative rinunciando alle pretese di «offerta» di ridurre i salari.

Sciopero alle Ferrovie

I ferrovieri del deposito locomotive di S. Lorenzo scioperano oggi ritirando di venti minuti in partenza di ogni treno. La protesta fa parte dell'agitazione che interessa ormai tutto il personale romano delle FF.SS. Sabato prossimo aderiranno i lavoratori delle segreterie amministrative delle stazioni Roma-Termini, Tuscolana, Ostiense, S. Lorenzo. L'astensione dal lavoro, che è stata proclamata unitariamente dai le organizzazioni sindacali, durerà 24 ore.

I lavoratori chiedono la soluzione di alcuni gravi problemi relativi agli organici, agli orari, all'appalto di vari servizi ferroviari e alla riorganizzazione dei servizi.

Palermo

Annegano in mare tre bimbi



PALERMO, 25 — Tre bambini sono morti per una angosciosa sciagura avvenuta al molo sud del porto di Palermo, dove si erano recati ieri pomeriggio per giocare. Avvicinatisi a una banchina abbandonata, sono precipitati in acqua affogando. Il corpo di una delle vittime è stato ritrovato stamattina, per caso, da una guardia di finanza in perlustrazione sulla scogliera. Per ripescare le salme è stato necessario l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco, che sono riusciti, tuttavia, a rintracciare nel fondo marino soltanto un corpo. Il terzo, probabilmente trascinato al largo dalle correnti, non è stato ancora raggiunto. La tragedia ha gettato nel lutto il popoloso quartiere del Capo, nel quale vivevano i tre bambini: Vincenzo Crucilla di sette anni ed i fratellini Giovambattista e Salvatore Mendolia, rispettivamente di cinque e sette anni. — Nelle telefoto: i fratellini Giovambattista e Salvatore Mendolia e il luogo della sciagura.

I frati mafiosi

Battuta la difesa il processo continua

Dal nostro inviato

MESSINA, 25
 La lealtà di scudi dei difensori dei frati di Mazzarino è stata una tempesta in un bicchier d'acqua. Ieri avevano gettato la toga, in segno di esaltata protesta contro i metodi — da essi giudicati «dittatoriali» — del presidente Luciani. Oggi se la sono rimessa, senza aver ottenuto nulla di sostanziale. Il processo contro la «banda del convento» continuerà infatti lunedì mattina. L'agognato rinvio (agognato dai difensori per ragioni difensive, in primo luogo, ed anche di prestigio personale) non è stato concesso, nonostante le bordate di «incidenti» — pregiudiziali, manovre cavillate e sofismi — scaraventate da lunedì scorso, per cinque giorni consecutivi, contro la Corte e il P.M.

Forse sarà opportuno riassumere brevemente il significato della prima settimana dibattimentale. C'è stata una lotta — a colpi di codici di procedura penale e di sacri testi giurisprudenziali — fra il presidente della Corte d'Appello, d'Appello, Luciani, e i difensori dei frati, mentre gli avvocati dei cosiddetti «laci» si tenevano in disparte e il P.M. restava neutrale e più spesso, si affacciava alla Corte. Il presidente si è battuto per far svolgere il

processo contro i tre religiosi, imputati, com'è noto, di correttezza in numerosi gravi delitti, fra cui un assassinio. La difesa ha giocato tutte le sue carte per far rinviare il processo a dopo le elezioni, allo scopo di non «disturbare» la Dc, che si è gravemente compromessa nel sostenere a spada tratta l'insostenibile innocenza dei religiosi. Ieri, durante un incidente più grave degli altri, i difensori hanno abbandonato l'aula in massa, con l'aria di non voler più rimettere piede. Ma il presidente non si è lasciato impressionare. Ha manifestato con chiarezza il proposito di sostituire i dimissionari con difensori d'ufficio e di procedere penalmente contro gli avvocati, a norma dell'art. 131 del C.P.P.

Conseguenza: il collegio dei difensori ha dovuto fare macchinazione indietro. Dopo due ore di colloqui fra il dott. Luciani, il primo presidente della Corte d'Appello Caruso e il presidente del consiglio dell'Ordine avv. Biagio Di Paola, si è giunti ad un «amichevole compromesso». Alle ore 11 si è riaperta la discussione. In una atmosfera più calma, gli avvocati hanno riproposto numerose eccezioni e richieste di rinvio, che però la Corte ha respinto.

Il processo, insomma, si farà.

a. s.

Sul n. 21 di RINASCITA da oggi in vendita nelle edicole

- Noi, e la democrazia (editoriale di Palmiro Togliatti)
- Avanzata elettorale e rinnovamento del Partito (di G. Amendola)
- L'anticomunismo delle sinistre democratiche (di Agostino Novella)
- L'impasse del Presidente
- L'uomo di Napoli
- Processo al pregiudizio
- Una strategia comune della sinistra francese?
- I nuovi elettori del P.C.I.
- La «Costanza» di Pratolini
- Per telefono da Luzzara (Cesare Zavattini)
- Mourir à Madrid

DOCUMENTI:
 Che cosa è la libertà di A. Gramsci (tratto da Il materialismo storico e la filosofia di Benedetto Croce)
 Italo Palasciano

Martedì ferme le autolinee

Martedì 28 corrente avrà luogo lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori delle autolinee private extraurbane, proclamato dalle tre organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL in seguito al rifiuto dell'ANAC di iniziare concrete trattative per il nuovo contratto di lavoro.

Le richieste dei lavoratori riguardano la perequazione del trattamento di tutti gli addetti ai pubblici servizi di trasporto e prevedono la riduzione dell'orario di lavoro e dei nastri lavorativi, la revisione delle qualifiche, la contrattazione aziendale, il miglioramento di alcuni istituti normativi e l'allineamento delle retribuzioni della categoria con quella dei ferrovieri che, pur svolgendo analoghe mansioni, ricevono un trattamento che complessivamente supera del 40 per cento quello dei lavoratori delle autolinee. Sono escluse dallo sciopero le autolinee gestite dall'INT.

A Bari gli autotrozzatori hanno scioperato ieri, dopo la rottura delle trattative con l'azienda. Le autolinee urbane sono rimaste paralizzate per 24 ore.

UNA CURA PER I VOSTRI CAPELLI

UN RISALTO ALLA VOSTRA BELLOZZA

Brillantina LINETTI

non potevi scegliere meglio!

SERIE DELUXE
 capacità litri
 120-150-170
 210-240
 sbrinatori automatici
 chiusura magnetica
 apertura a pedale

A richiesta viene fornito un piano in laminato plastico di facile applicazione sul frigorifero; si può avere così a disposizione un praticissimo tavolo supplementare.

25 giugno ultima estrazione del quadrifoglio d'oro vincite per 100 MILIONI in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in oggetti per pari valore.

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 20.000 in su.

Frigoriferi TELEFUNKEN la marca mondiale